

# Nel deserto per ritrovare la strada della vita

## E. Ronchi

### Nel deserto, per ritrovare la strada della vita

Padre Ermes Ronchi

Avvenire (09 Marzo 2003)

Lo Spirito che protegge e conforta Gesù, lo spinge nel deserto, nel cuore del conflitto. E questo perché *«nel deserto un uomo sa quanto vale: vale quanto valgono i suoi dèi»* (Saint-Exupéry), quanto valgono cioè i suoi ideali. Il deserto è scuola di monoteismo, lì è nata l'inguaribile malattia israelitica dell'assoluto. Nel deserto Gesù sceglie quale volto di Dio annunciare (se valga di più quello facile di un Dio padrone, o quello impossibile di servo, o quello folle di crocifisso); sceglie quale volto d'uomo proclamare (rivale o fratello?) e nasce la buona notizia. Marco non riporta il contenuto delle tentazioni, ma ci ricorda l'essenziale: che le tentazioni non si evitano, ma si attraversano, perché *«sopprimete le tentazioni e più nessuno si salverà»* (sant'Antonio Abate). Senza tentazioni non c'è salvezza, perché non esiste scelta, scompare la libertà, è l'uomo stesso che finisce. Anche la mia vita spirituale inizia sempre con un pellegrinaggio verso il mistero interiore che mi minaccia e che mi genera, con il confronto quotidiano con le zone oscure del mio intimo, con il mio caos interiore, con gli spazi di disarmonia, di dissonanza, di durezza, di rifiuto che si contendono il cuore. Ma anche con le radici divine dell'uomo: «cercami in te», dice Dio al mistico Silesius. Per sapere quanto vale per me il mio Dio. *«Gesù predicava la buona notizia»*. E diceva: è finita l'attesa; un mondo nuovo è possibile, il nuovo progetto di Dio è qui, convertitevi. Noi percepiamo questo verbo come un imperativo, mentre reca un invito, porta una preghiera. Cambiate strada: non è la richiesta di obbedienza, ma l'offerta di un'opportunità. Cambia strada, io ti indico la via per le sorgenti, di qua attraversi una terra nuova e splendida; di qua il cielo è più vicino e l'azzurro non è così azzurro da nessun'altra parte, di qua è la casa della pace, e il volto di Dio è luminoso, e l'uomo un amico. Convertiti, non suona allora come un'ingiunzione, ma come la migliore delle risorse. Hai davanti a te la vita, ti prego, non perderla. Credete nel vangelo. Fidatevi di una buona notizia. E sento la pressante dolcezza di questa preghiera: riparti da una buona notizia, Dio è qui e guarisce la vita, Dio è con te, con amore. La buona notizia che Gesù annuncia è l'amore. Credi; vale a dire: fidati dell'amore, abbi fiducia nell'amore in tutte le sue forme, come forma della terra, come forma del vivere, come forma di Dio. Non fidarti di altre cose, non della forza, non dell'intelligenza, non del denaro. Riparti dall'amore. E allora per capire chi sono, farò mie le parole bellissime di Giovanni che dice: noi, gli uomini di Cristo, altro non siamo che coloro che hanno creduto all'amore (1 Gv 4,16).